

Link originale: <https://www.ilcittadinodirecanati.it/notizie-territorio-marche/79838-rientro-a-scuola-per-#...>**il Cittadino di Recanati**Quotidiano online
Editore e direttore responsabile: Fabrizio Carbonetti

HOME NOTIZIE ▾ RECANATI INFO UTILI ▾ REDAZIONE ▾ STATISTICHE



Rientro a scuola: per i genitori l'incubo dei gruppi whatsapp

Dettagli

Categoria: Altre notizie dalla Regione

Pubblicato: Martedì 5 Settembre 2023 - 21:33

Visite: 94

ANCONA L'ansia da rientro a scuola non è solo degli studenti: molti genitori saranno stressati dalle temute chat di scuola su whatsapp e dal monitoraggio delle piattaforme. Gli psicologi consigliano: 'Rispettate gli spazi dei vostri figli per responsabilizzarli e con i più piccoli tornate gradualmente alla routine'

Fra pochi giorni inizierà un nuovo anno scolastico, ma non sono solo gli studenti a temere la prima campanella. All'orizzonte si affacciano i temuti gruppi whatsapp dei genitori: c'è quello con il corpo docente, quello dei rappresentanti, quello ristretto a qualche mamma affiatata e soprattutto quello di classe, dove richieste di spiegazioni sui compiti a casa e in classe sono all'ordine del giorno.

"È difficile fare una distinzione netta dei comportamenti genitoriali - spiega Katia Marilungo, Presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche - ma in linea generale possiamo distinguerli da una parte fra coloro che intervengono attivamente nella vita scolastica con una vera e propria forma di controllo nei confronti dei figli e dall'altra parte fra coloro che, impegnati per lavoro, risultano meno rispondenti e quindi meno 'controllori'".



Con le chat che torneranno a bombardare i genitori, il telefonino per mamma e papà passerà da strumento con cui immortalare gli scatti delle ferie a fucina di notifiche, richieste e impegni da calendarizzare.

"Il rischio che si corre abusando dei mezzi informatici di cui dispongono oggi i genitori è quello di deresponsabilizzare i propri figli a causa dell'eccessivo monitoraggio di social, registri online e altre piattaforme - continua la psicologa e psicoterapeuta Federica Guercio - è bene al contrario ricordare che, soprattutto in età adolescenziale, è importante non interferire nel processo di autonomia e svincolo dalla famiglia, favorendo la fiducia negli insegnanti e nell'istituzione scolastica".

Inevitabile per tutti un po' di ansia da rientro a scuola. "Il cosiddetto 'mal di scuola' non va combattuto, quanto piuttosto riconosciuto ed affrontato - continua Guercio - questo approccio è molto potente con gli adolescenti, perché hanno bisogno di essere supportati nel riconoscimento di ciò che provano e educati all'assunzione di responsabilità e al protagonismo, solo così possono immaginare e costruire un futuro".

Il discorso è diverso per i più piccoli, per i quali è preferibile "gestire eventuali emozioni negative cominciando gradualmente a riorganizzare il tram tram quotidiano qualche giorno prima della campanella. Data la minore consapevolezza e padronanza a gestire le proprie emozioni è sempre bene parlare con loro e chiedere come stanno in modo da fornire il nostro supporto e contenimento alle loro preoccupazioni."

◀ Indietro

Avanti ▶

Mi piace

Condividi

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

SEGUI LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

ALTRE NOTIZIE

Domenica 3 Settembre 16:48



Da Marche, Umbria, Lazio, Campania ed Emilia Romagna per ammirare...

Venerdì 1 Settembre 10:35



A Macerata "Oh vita!", festa di comunità in concomitanza la...

Venerdì 1 Settembre 18:35



Un medico odontoiatra dell'entroterra maceratese non ha accettato che una...



Rientro a scuola: per i genitori l'incubo dei gruppi whatsapp

ANCONA L'ansia da rientro a scuola non è solo degli studenti: molti genitori saranno stressati dalle temute chat di scuola su whatsapp e dal monitoraggio delle piattaforme. Gli psicologi consigliano: 'Rispettate gli spazi dei vostri figli per responsabilizzarli e con i più piccoli tornate gradualmente alla routine'. Fra pochi giorni inizierà un nuovo anno scolastico, ma non sono solo gli studenti a temere la prima campanella. All'orizzonte si affacciano i temuti gruppi whatsapp dei genitori: c'è quello con il corpo docente, quello dei rappresentanti, quello ristretto a qualche mamma affiatata e soprattutto quello di classe, dove richieste di spiegazioni sui compiti a casa e in classe sono all'ordine del giorno. "È difficile fare una distinzione netta dei comportamenti genitoriali - spiega **Katia Marilungo**, Presidente dell'**Ordine degli Psicologi delle Marche** - ma in linea generale possiamo distinguerli da una parte fra coloro che intervengono attivamente nella vita scolastica con una vera e propria forma di controllo nei confronti dei figli e dall'altra parte fra coloro che, impegnati per lavoro, risultano meno rispondenti e quindi meno 'controllori'". Con le chat che torneranno a bombardare i genitori, il telefonino per mamma e papà passerà da strumento con cui immortalare gli scatti delle ferie a fucina di notifiche, richieste e impegni

da calendarizzare. "Il rischio che si corre abusando dei mezzi informatici di cui dispongono oggi i genitori è quello di deresponsabilizzare i propri figli a causa dell'eccessivo monitoraggio di social, registri online e altre piattaforme - continua la psicologa e psicoterapeuta Federica Guercio - è bene al contrario ricordare che, soprattutto in età adolescenziale, è importante non interferire nel processo di autonomia e svincolo dalla famiglia, favorendo la fiducia negli insegnanti e nell'istituzione scolastica". Inevitabile per tutti un po' di ansia da rientro a scuola. "Il cosiddetto 'mal di scuola' non va combattuto, quanto piuttosto riconosciuto ed affrontato - continua Guercio - questo approccio è molto potente con gli adolescenti, perché hanno bisogno di essere supportati nel riconoscimento di ciò che provano e educati all'assunzione di responsabilità e al protagonismo, solo così possono immaginare e costruire un futuro". Il discorso è diverso per i più piccoli, per i quali è preferibile "gestire eventuali emozioni negative cominciando gradualmente a riorganizzare il tram tram quotidiano qualche giorno prima della campanella. Data la minore consapevolezza e padronanza a gestire le proprie emozioni è sempre bene parlare con loro e chiedere come stanno in modo da fornire il nostro supporto e contenimento alle loro preoccupazioni."